

Rossini. **Giovani in viaggio per Reims**

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Il Viaggio a Reims, ossia *L'albergo del Giglio d'Oro*, dramma giocoso in un atto di **Gioachino Rossini**, fu rappresentato per la prima volta a Parigi il 19 giugno del **1825 al Théâtre Italien** in occasione dell' **incoronazione di Carlo X** con grande successo di pubblico e critica, in cui spiccavano Stendhal e Castil-Blaze.

A **Jesi al Teatro Pergolesi**, è stata accolta con successo l'esecuzione di quest'opera rossiniana, oggi poco rappresentata, con gli **allievi dell' Accademia Rossiniana del Rossini Opera Festival**, ed è la prima volta che uno spettacolo del ROF viene rappresentato, dopo Pesaro, in un teatro delle Marche.

La partitura fu in seguito **ritirata da Rossini**, perché la riteneva troppo legata ad una occasione particolare, cosa però che non gli impedì di utilizzare **alcuni pezzi** per rielaborarli per la composizione de *Le Comte Ory*, un vaudeville su libretto di Scribe (1828).

La **partitura originale**, a parte i pezzi rielaborati, **scomparve** e fu data per persa o distrutta dallo stesso Rossini, finché non riapparve, recentemente, tra i fondi non catalogati della **biblioteca di S. Cecilia a Roma**. La prima rappresentazione moderna è avvenuta a **Pesaro** il 18 agosto del **1984** sotto la **direzione di Claudio Abbado**.

Il **libretto di Luigi Balocchi** situa l'improbabile situazione drammatica in un **albergo della stazione termale di Plombières** dove, in occasione dell' **incoronazione di Carlo X a Reims**, sono confluiti da diversi paesi d'Europa i personaggi della vicenda.

In rappresentanza dell'Italia spicca **Corinna**, celebre improvvisatrice romana, perché il personaggio fu ispirato **dal romanzo di Madame de Stael *Corinne ou l'Italie***, di cui quest'anno cade il bicentenario della prima traduzione italiana.

Corinna è un personaggio autobiografico di **poetessa indipendente** e nel libro sono analizzati la **situazione politica e i costumi** e ammirati i **paesaggi e la cultura italiani**, per questa ragione venne considerato poi in Italia una sorta di **simbolo letterario dal Risorgimento**.

Rossini approfittò della presenza dei migliori cantanti dell'epoca e delle risorse messe a sua disposizione, creando **un'analisi divertita e ironica delle strutture musicali** che fin qui aveva adoperato nell'opera seria e in quella buffa. Il musicista aveva sempre sostenuto che la musica non era di per sé giocosa o seria, ma era **la situazione a determinarne il carattere** e qui, avendone l'occasione, gioca creando una sorta di "**metaopera**".

La musica è di grande livello qualitativo per l' **invenzione compositiva e melodica**: l' *aria* di Madama Cortese, l'albergatrice, evoca le grandi e idilliache arie di entrata della "*prima donna*", come quella di Elena nella *Donna*

del lagoma, calata in una situazione prosaica, fa sorridere. Come anche l' *aria* della Contessa di Folleville, all'annuncio della perdita del bagaglio, è da opera seria (nello stile della celebre *Deh ho perduto l'amato bene*) e quando vede apparire il cappellino superstite e si lancia in un giubilo pirotecnico (sempre del genere affine *Deh al fin ti ritrovai*).

L'uso insolito del **flauto**, come **strumento obbligato** nell'aria, nello stile eroico dell'opera seria, e per il basso, *Lord Sidney*, che dichiara il suo amore per Corinna, è un commento ironico, quasi un **Cupido saettante e beffardo** che gli svolazza intorno. Straordinario è il prodigioso **Gran Pezzo Concertato a 14 voci**, in cui i personaggi, non potendo andare a Reims decidono di partire per Parigi allo scopo di partecipare agli ulteriori festeggiamenti per l'incoronazione di Carlo X.

L' **esecuzione** vista a **Jesi** realizzata da giovani è stata **godibilissima, le scene essenziali** ma adatte allo scopo di **Emilio Sagi**, che ha curato anche la **regia**, hanno dimostrato una volta di più che una buona idea può essere più efficace di molti soldi impiegati in complicate costruzioni sceniche. La **ripresa della regia** curata da **Elisabetta Courir**, regista collaboratrice, è stata **divertente e curata** nei dettagli, appropriati e **ironici** anche i **costumi di Pepa Ojanguren**. **Denis Vlasenko** ha ben diretto l' **Orchestra Filarmonica Marchigiana Form**, mettendo in luce tutti i pregi di questa splendida partitura.

I **cantanti**, a parte, **Sergey Romanovskiy** e **Salvatore Grigoli**, provenivano tutti, come già detto, dall' **Accademia Rossiniana** e hanno affrontato le notevoli difficoltà della partitura, che ricordiamo fu confezionata su misura per le migliori voci dell'epoca, formando un **complesso vocalmente** abbastanza **omogeneo** e teatralmente molto affiatato. **Cristina Obregòn** si è distinta per la precisione **tecnica, l'espressività e la bellezza della voce** nel ruolo di *Corinna*, che all'epoca di Rossini fu ricoperto da Giuditta Pasta.

Il comune di **Jesi**, unica città non capoluogo però sede di un **teatro di tradizione**, ha creato la **Fondazione Pergolesi-Spontini** cui ha affidato la gestione del Festival omonimo e del teatro che, nonostante tutte le difficoltà economiche dovute ai **tagli al fondo dello spettacolo** riesce, grazie ad un'accorta ed intelligente gestione, ad avere anche una **valida stagione operistica**.

La vivacità culturale di questa città è anche testimoniata dall'esistenza di una stagione di **concerti con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana** e da una stagione teatrale, sempre ospitati nel Teatro Pergolesi, ed il tutto seguito da una cittadinanza attenta ed interessata.

Su questa realtà culturale, testimonianza tangibile dello storico e ricco policentrismo culturale dell'Italia, si abatterà l'ennesimo **taglio indiscriminato** e non giustificato da **discutibili priorità economiche**. La totale miopia e la contraddizione palese di un governo che pur proclamando a gran voce il federalismo, concentra su due **uniche città Roma e Milano** le **poche risorse** superstiti, instaurerà, di fatto, un **granitico centralismo** che passerà come un rullo compressore sulle preziose realtà culturali locali.

Publicato in: GN2/ 18 novembre 2 dicembre 2008

Scheda**Autore:** Gioachino Rossini

Titolo completo:

Il viaggio a Reims ossia l'Albergo del Giglio d'Oro

Cantata scenica su libretto di Luigi Balocchi

Musica di Gioachino Rossini

Teatro Pergolesi di Jesi (AN) dal 21 al 23 novembre 2008

FORM - Orchestra Filarmonica Marchigiana in coproduzione con Teatri S.p.A. di Treviso e Accademia Rossiniana del Rossini Opera Festival 2008

Maestro concertatore e direttore Denis Vlasenko

Regia e scene Emilio Sagi; regista collaboratore, Elisabetta Courir; costumi, Pepa Ojanguren.

Personaggi e Interpreti: Corinna, Cristina Obregòn; Contessa di Folleville, Rinnat Moriah; Madama Cortese, Michela Antenucci

Anno: 2008

Vedi anche:

Rossini. Giovani in viaggio per Reims

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

[Teatro Pergolesi](#) [2]

[Fondazione Pergolesi-Spontini](#) [3]

- [Musica](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/rossini-giovani-viaggio-reims>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/il-viaggio-reims>

[2] <http://www.teatropergolesi.org>

[3] <http://www.fondazionepergolesispontini.com>